

AISRe

XLI Conferenza Scientifica Annuale

Regioni tra sfide e opportunità inattese

Web Conference, 3 settembre 2020

02 settembre 2020

Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020: un progetto a servizio della statistica pubblica per i policy maker

Luigi De Iaco, Massimo Armenise, Federico Benassi, Marianna Mantuano, Irene Tommasi

Ricercatore, Direzione Centrale per le statistiche Ambientali e Territoriali

Obiettivi e caratteristiche del Progetto

2001-2008

2010-2015

2018-2023

Stipulato nel 2001 e rinnovato nel 2010, l'accordo convenzionale tra l'Istat ed il già Dps (ora riorganizzato in DPCoe - PCM - e ACT), prevede la produzione da parte dell'Istat di informazioni statistiche territoriali per le politiche di sviluppo. L'attuale accordo è stato sottoscritto il **27 luglio 2018**.

- Produzione di statistiche per le politiche di sviluppo, orientata a fornire una ampia base informativa per i **decisori di politica pubblica**:
 - ex ante, nella programmazione degli interventi (individuazione criticità)
 - in itinere, per il monitoraggio dell'evoluzione indotta
 - ex post, per la valutazione degli effetti e dell'efficacia della politica
- Di fatto utilizzata correntemente anche da **ricercatori e studiosi del territorio, giornalisti**, ma anche da semplici **cittadini**
- **Feedback continui** tra la domanda (competente) di statistiche per le politiche di sviluppo espressa da DPCoe e ACT ed offerta espressa dall'Istat

Progetto «Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020»: obiettivi e caratteristiche

1. Struttura ed organizzazione del Progetto

2. Le attività tradizionali del Progetto:

- La banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (BDPS)
- Gli Atlanti statistici (da Asc ed Asti all'Atlante statistico territoriale)
- Le simulazioni a supporto del negoziato per il bilancio dell'Ue 2021-2027

3. Le novità e le innovazioni del Progetto

- Definizione e costruzione di indicatori per Aree interne, per città e per domini territoriali non amministrativi (ad es. SLL)
- Incremento della periodicità dell'indagine su musei, istituzioni similari e biblioteche
- Esportazioni ed altri indicatori di attività economica per domini territoriali non amministrativi
- Armonizzazione tra le statistiche di Finanza pubblica di Contabilità Nazionale e i Conti Pubblici Territoriali
- Nuove classificazioni e indicatori a supporto della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente e delle Strategie regionali

4. Linee trasversali

- Ricerca, tecnologie, comunicazione e diffusione

Struttura del Progetto

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di intervento
OG1 – Migliorare la disponibilità di dati e indicatori statistici territoriali a supporto delle politiche di sviluppo	OO1 – Migliorare la fruibilità e l'utilizzo di dati e indicatori territoriali	L.1 – Migliorare la fruibilità e l'utilizzo della Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo
		L.2 – Aumentare l'offerta di statistiche con dettaglio territoriale più fine e per partizioni funzionali del territorio
		L.3 – Progettazione tematica e produzione dei contenuti dell'Atlante statistico territoriale
	OO2 – Sostenere le istituzioni italiane impegnate nel negoziato Ue sulla politica di coesione post 2020	L.4 – Predisposizione di banche dati e simulazioni per la valutazione di scenari alternativi relativi all'allocazione delle risorse per la politica di coesione post 2020
	OO3 – Migliorare disponibilità, tempestività e qualità dei metodi dei dati di finanza pubblica	L.5 – Migliorare i criteri di regionalizzazione delle statistiche di Finanza pubblica di Contabilità Nazionale e il raccordo con i Conti Pubblici Territoriali
	OO4 – Definire metodi e statistiche per le Strategie di Specializzazione Intelligente, nazionale e regionali	L.6 – Definire metodi di classificazione e indicatori statistici a supporto della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e delle Strategie regionali
	OO5 – Sostenere la partecipazione al dibattito nazionale e internazionale sulle statistiche territoriali, anche attraverso la ricerca e la tecnologia	L.7 – Comunicazione, disseminazione, ricerca e tecnologia

L'organizzaione del Progetto

- L'Istat ha adeguato la sua organizzazione interna per rispondere alle esigenze del Progetto, costituendo delle **Iniziative ad hoc** corrispondenti alle diverse linee di attività previste dal Progetto e prevedendo un'**Area tematica** che coordini le iniziative legate al Progetto.
- Il progetto è gestito da un **Gruppo di lavoro interistituzionale**, composto da rappresentanti delle tre amministrazioni coinvolte (Istat, DPCoe e ACT), mentre per la pianificazione strategica è previsto un **Comitato tecnico scientifico** di orientamento ed indirizzo, composto oltre che da membri delle tre amministrazioni, anche da esperti esterni sulle politiche di sviluppo e sulle statistiche territoriali
- L'Istat ha deciso di partecipare al Progetto con un **co-finanziamento**. Il co-finanziamento Istat, come già avvenuto in passato, conferma la coerenza del Progetto alla mission dell'Istituto, riconoscendo al Progetto stesso la valenza di sostegno nell'avvio e nel consolidamento della produzione statistica territoriale che, in larga parte, progressivamente diviene produzione ordinaria della statistica italiana.

La banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (BDPS)

(<https://www.istat.it/it/archivio/16777>)

- **340 indicatori**, di cui 56 articolati per genere e 13 di contesto macroeconomico
- Sono presenti nella banca dati sia gli indicatori che i dati di base necessari a calcolarli
- Disponibili per **tutte le regioni italiane**, le ripartizioni territoriali e gli aggregati funzionali del ciclo di programmazione 2000-2006 (Ob.1 e non Ob.1), del ciclo 2007-2013 (“Conv” e “CRO”) e dell’attuale ciclo di programmazione 2014-2020 (Meno sviluppate, Più sviluppate, Transizione). Ove disponibili gli indicatori ed i dati sono declinati anche ad un dettaglio territoriale più spinto, fino al livello comunale
- La **serie storica**, quando possibile, parte dal 1995

Le attività tradizionali del Progetto: BDPS – caratteristiche (segue)

- **4 chiavi di lettura:** Temi, Obiettivi tematici (AP 2014-20), Priorità (QSN 2007-14) e Assi (QCS 2000-06)
- Corredati da una nutrita **metainformazione** (modalità di calcolo, variabili associate, fonti, note, periodo di riferimento, ecc.) a supporto di una corretta lettura ed interpretazione degli indicatori
- Tutti gli indicatori regionali sono diffusi tramite un **file CSV** per facilitare l'acquisizione automatizzata dei dati
- Diffusi sul sito Internet dell'Istat tramite aggiornamenti mensili ad eccezione del mese di agosto

Qualità delle informazioni: Ogni singolo indicatore della banca dati è stato pensato in modo molto accurato, su ogni singolo indicatore sono state condotte delle riflessioni molto approfondite, tramite anche la valutazione degli esperti di settore relativamente alla correttezza ed alla fattibilità della misurazione. Il gruppo di lavoro Istat, come per i precedenti Progetti, è organizzato in maniera trasversale, formando degli esperti di settore

Banca dati viva: che si adegua continuamente alle evoluzioni degli scenari economici e sociali ed alle esigenze di misurazione della politica pubblica. Inoltre vengono continuamente monitorate le fonti dei dati per valutare la possibilità di integrare o sostituire le informazioni (es. Dati Asia che hanno integrato le informazioni del Registro delle imprese attive, dati Inward FATS Istat in sostituzione degli IDE di Banca d'Italia, ecc.)

Indicatori di risultato AP: *policy responsive*, cioè devono essere sensibili alle specifiche manovre della politica di coesione, espresse negli Obiettivi tematici tramite i Risultati attesi. Ma si tratta di misurazione degli effetti (controfattuale)

La banca dati è un **treno in corsa**: ogni sorta di manutenzione od innovazione (tecnologica o nei contenuti) deve essere effettuata senza mai arrestare l'aggiornamento mensile

In cantiere:

- **Riprogettazione e sviluppo della tecnologia** di gestione e diffusione della banca dati tramite la stessa architettura e tecnologia utilizzata per gli Atlanti statistici. In prospettiva gli Atlanti statistici e la Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo saranno contenute in un unico data base, per evitare i rischi di disallineamento delle informazioni
- **Estensione dell'articolazione territoriale** fino a comprendere tutti i territori previsti dagli Atlanti statistici, sia amministrativi che funzionali
- Diffusione di un file contenente tutte le informazioni di **Contabilità regionale** prodotte dall'Istat

L'Atlante statistico dei comuni (ASC)

(<https://www.istat.it/it/archivio/227189>) – link diretto all'applicativo: <http://asc.istat.it>

- Agli inizi del 2019 è stata diffusa, sul sito dell'Istat, la **versione web dell'Atlante statistico dei comuni**: questa versione di ASC, a differenza della versione precedente, non è necessario scaricarla in locale, con tutti i vantaggi di evitare i problemi di tempestività nell'aggiornamento e disallineamento con dati aggiornati e revisionati
- ASC sul web permette di visualizzare (e scaricare) simultaneamente tutte le informazioni statistiche comunali secondo tre formati: **cartografico, tabellare e grafico**
- I dati possono essere estratti secondo differenti geografie (amministrative, funzionali, con finalità di policy, ecc.), questo grazie al fatto che le informazioni vengono aggregate, a partire da un livello comunale, per livelli territoriali superiori. Inoltre Asc permette di esprimere le informazioni secondo la geografia di un determinato anno, in modo da rendere possibile l'analisi delle informazioni territoriali in serie storica

- Dati di statistica ufficiale (Istat, altri Enti Sistan, Banca d'Italia)
- 16 aree e oltre 40 sotto-aree tematiche cui corrispondono più di 400 variabili statistiche comunali (declinabili per sesso, età, attività economiche, ecc.). Ogni serie di dati (al momento circa 150 in tutto) è poi arricchita da una raccolta di metadati che guidano l'utente verso una corretta lettura e interpretazione dei contenuti.
- Possibilità di selezionare e visualizzare contestualmente dati da temi differenti
- Possibilità per l'utente di calcolare semplici indicatori a partire dai dati selezionati
- Possibilità di **scegliere la geografia**

L'Atlante statistico territoriale delle infrastrutture (ASTI)

(<https://www.istat.it/it/archivio/41899>) – link diretto all'applicativo: <http://asti.istat.it>

- Sono presenti circa 600 variabili a livello provinciale e/o regionale, descrittive della dotazione fisica e della funzionalità delle infrastrutture presenti sul territorio. Le serie storiche partono dal 1996 quando possibile ed è resa disponibile un'ampia raccolta di metadati che spiegano le principali caratteristiche delle variabili
- Articolato in nove grandi aree tematiche suddivise per sotto temi: Trasporti, Energia, Sanità, Istruzione e Università, Cultura, Ambiente, Turismo, Commercio, Intermediazione monetaria
- La tecnologia di ASTI è la medesima di ASC, ma ASC costituisce un'evoluzione di ASTI: è possibile visualizzare le informazioni forma **cartografica, tabellare e grafica**, ma non è possibile gestire la geografia.

- I contenuti di Asc e di Asti confluiranno in un unico **Atlante statistico del territorio**.
- L'Atlante statistico del territorio non sarà tematico, per cui le infrastrutture saranno solo un tema dell'Atlante, e non avrà neanche limiti relativamente al territorio di riferimento, per cui ospiterà dati di ogni livello territoriale e non solo comunale o provinciale e regionale
- La tecnologia dell'Atlante statistico del territorio sarà totalmente rinnovata, ma continuerà ad essere **accessibile via web** sul sito dell'Istat, si baserà su soluzioni tecnologiche standard finalizzate alla visualizzazione dei contenuti e alla diffusione degli stessi secondo standard europei.
- I dati di livello territoriale superiore saranno ottenuti per aggregazione in tempo reale delle informazioni di livello inferiore, in modo da evitare duplicazioni e da poter ottenere ogni tipo di aggregazione sia amministrativa che funzionale, con finalità di policy, ecc.

Le attività tradizionali del Progetto: Le simulazioni per il negoziato bilancio dell'Ue

- L'Istat, da circa 20 anni, fornisce **assistenza tecnica al governo italiano** impegnato nel negoziato per il bilancio dell'Ue
- L'attività consiste nel costruire **modelli (strumenti) di simulazione** che riproducano il regolamento della Commissione europea sull'ammissibilità e la ripartizione delle risorse finanziarie dei Fondi strutturali alle regioni dei Paesi membri. Questi strumenti devono essere molto flessibili in modo che ad ogni proposta di modifica del regolamento, che può riguardare l'introduzione di nuovi indicatori o una modifica della metodologia, bisogna valutare quale sia l'impatto sulle risorse finanziarie che percepirebbe l'Italia per la politica di coesione
- Il negoziato sul bilancio dell'Ue 2021-2027, che si è appena concluso, prevede l'assegnazione di risorse pari a **330 miliardi per le politiche di coesione, di cui circa 38 miliardi per l'Italia**. A questo risultato si è arrivati anche grazie al supporto dell'Istat, che con i propri modelli di simulazione ha permesso ai negoziatori italiani di comprendere bene, in tempo reale, quali fossero gli impatti delle proposte negoziali dei diversi Paesi membri. Ma **l'attività non è conclusa**: ora inizia il negoziato interno all'Italia per la ripartizione delle risorse sul territorio, e non solo...

Disporre di statistiche con un dettaglio territoriale molto spinto è di fondamentale importanza per le politiche di sviluppo, che mirano all'abbattimento dei divari di sviluppo tra i territori.

La lettura del territorio per aree funzionali aiuta a capire meglio su quali divari territoriali le politiche di sviluppo debbano intervenire, in quanto all'interno di una stessa regione amministrativa possono coesistere delle realtà economiche e sociali molto differenti, con ritardi di sviluppo molto differenti

- **Aree interne:** aree distanti dai principali servizi essenziali (ospedali, scuole, trasporti). Al momento è in atto la ridefinizione delle Aree interne da parte dell'Istat: Poli, Poli intercomunali ed Aree interne.
- **Città:** definizione della perimetrazione del livello di dimensione urbana e metropolitana, tenendo conto delle esigenze informative del Pon città metropolitane. Molto impegnata l'Istat su questo fronte, anche attraverso la stima per piccole aree di alcuni indicatori
- **Domini non amministrativi:** SLL, Distretti industriali, aree con particolari caratteristiche geomorfologiche (altitudine, distanza dal mare, montuosità, ecc.). Integrazione Frame territoriale con Commercio estero

Le novità del Progetto: incremento periodicità Indagine su musei e biblioteche

- L'Istat effettua l'Indagine sui musei e le istituzioni simili con cadenza triennale. Si tratta di un'indagine censuaria effettuata tramite la somministrazione di questionari ai responsabili degli istituti, sia statali che non statali, oggetto della rilevazione. Le informazioni ricavate dell'indagine vengono diffuse sul sito dell'Istat ed anche sul sito del MiBACT

Le innovazioni che sono state apportate nell'ambito del Progetto saranno le seguenti:

- Costruzione e manutenzione di una anagrafe aggiornata dei musei e delle biblioteche, base di partenza indispensabile per migliorare la qualità dell'indagine e per eventuali ulteriori approfondimenti conoscitivi: è importante verificare oltre alla localizzazione delle strutture esistenti, anche l'effettiva apertura al pubblico
- Aumento della periodicità dell'indagine, portandola ad una frequenza annuale: sono state già effettuate e diffuse sul sito dell'Istat, due short survey (con tecnica cawi) che hanno rilevato le principali informazioni su musei e istituti simili, per gli anni in cui non è stata effettuata la long form Istat
- Sono state effettuate e diffuse sul sito dell'Istat due short survey (con tecnica cati/cawi) sulle biblioteche

L'obiettivo di questa attività è di rendere più coerenti e confrontabili le statistiche di Finanza pubblica, prodotte dall'Istat nell'ambito della Contabilità nazionale, con i Conti pubblici territoriali prodotti dall'Agenzia per la coesione territoriale

- È in corso un'analisi delle fonti dei dati di Finanza pubblica ed è stata definita una procedura volta ad aumentare la tempestività nell'acquisizione dei dati per l'aggiornamento dei conti, tramite l'utilizzo della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) di fonte MEF
- Si stanno analizzando ed approfondendo i metodi di regionalizzazione dei conti di Finanza pubblica e si stanno confrontando con i metodi di regionalizzazione dei Cpt, con l'obiettivo di rendere coerenti le informazioni prodotte, provando ad elaborare anche variabili non direttamente coinvolte negli aggregati di Contabilità nazionale
- È stato costituito un tavolo tecnico continuo per un confronto metodologico e operativo tra Conto Consolidato CPT e dati di Contabilità Nazionale

Le Strategie di Smart Specialisation sono politiche che hanno come obiettivo principale la crescita di medio e lungo periodo fondata sul vantaggio competitivo derivante dell'innovazione tecnologica. Per perseguirle bisogna far leva sugli ambiti tecnologici dei singoli settori produttivi e di questo l'Istat deve tener conto in modo da individuare i corretti criteri di misurazione statistica per il monitoraggio e la valutazione ex ante ed ex post di queste politiche

L'Italia ha scelto di adottare una Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI) e 21 Strategie regionali di specializzazione intelligente (S3)

- Il primo passo che è stato compiuto è stato quello di costruire una **nuova classificazione** (gerarchica e comune alle Strategie nazionale e regionali) che tenga conto sia della classificazione delle attività economiche, sia della classificazione delle tecnologie. A tale scopo, sono state inserite delle domande *ad hoc* nel questionario sul **censimento permanente delle imprese**. La classificazione sarà poi affinata man mano che si renderanno disponibili nuove informazioni.
- Una volta ottenuta questa nuova classificazione, saranno costruiti indicatori a partire dal Frame territoriale,
- L'Istat valuterà la produzione di altri indicatori desunti da fonti informative di carattere campionario o parziale.

Il Progetto prevede una specifica linea di intervento dedicata ad attività trasversali: alla Ricerca sulle politiche di sviluppo, alla diffusione dei risultati, all'organizzazione di eventi e iniziative, seminari e convegni per la diffusione di analisi statistiche dei contesti territoriali ed alla predisposizione di documentazione metodologica e di dossier statistici sullo sviluppo territoriale. In questa linea di intervento rientra anche la complessa attività di gestione e rendicontazione del Progetto.

Recenti risultati:

- **Mini sito** «Statistiche per le politiche di sviluppo» per la diffusione dei risultati del Progetto sul sito dell'Istat: <https://www.istat.it/it/statistiche-politiche-sviluppo>
- **Integrazione di archivi** interni ed esterni all'Istat: Frame territoriale \cap Brevetti EPO \cap Commercio estero
- **Atlanti derivati**: SLL, Politiche di sviluppo, Musei e biblioteche, Aree interne, ecc.

Delle nuove sfide stanno per investire il Progetto, che si potrebbero tradurre nell'introduzione di nuove linee di attività:

- Indicatori sulla **disabilità** (Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità)
- Indicatori sulla **cultura**
- Indicatori sui **beni confiscati**

- Progetto «Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020», in convenzione con il già Dps (ora riorganizzato in DPCoe - PCM - e ACT), prevede la produzione da parte dell'Istat di informazioni statistiche territoriali per le politiche di sviluppo. L'accordo è stato sottoscritto lo scorso 27 luglio 2018 e durerà fino al 2023
- Progetto realizzato lavorando a stretto contatto con i committenti, che esprimono la domanda di statistiche per le politiche di sviluppo, orientando l'offerta dell'Istat
- Costituito da attività tradizionali (cioè impiantate e portate a regime già in altre precedenti convenzioni in sostanziale continuità con l'attuale) e da attività innovative, come: costruzione di indicatori per le Strategie di specializzazione intelligente, incremento della periodicità dell'indagine sui musei ed istituti simili, produzione di informazioni ad un dettaglio territoriale spinto, per domini amministrativi o funzionali, ecc.
- Il Progetto è molto impegnativo, ma costituisce una sfida molto stimolante data l'importanza strategica, per i policy maker e per la collettività in generale, dei risultati che si propone di produrre

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Luigi De Iaco

(deiaco@istat.it)